

DELIBERAZIONE N. 42



COMUNE DI CAMUGNANO

(Provincia di Bologna)

Adunanza straordinaria di prima convocazione Sessione pubblica

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: **APPROVAZIONE D.U.P. (DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE) 2017/2019**

Addì **TRENTA LUGLIO DUEMILASEDICI**, dalle ore **09:00** a seguire, in Camugnano (BO) in Piazza Kennedy nella Sala delle adunanze Consiliari al primo piano del Palazzo Comunale, convocato con appositi avvisi e previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, si è riunito il Consiglio Comunale di Camugnano con l'intervento dei suoi componenti che previo appello nominale, risultano come di seguito distinti per presenti ed assenti:

	Componenti	Funzioni	Presenti/Assenti
1)	DEL MORO ALFREDO	Sindaco	Presente
2)	CAVICCHI CARLA	Assessore	Presente
3)	MAESTRINI BRUNO	Consigliere	Presente
4)	BENI FABRIZIO	Consigliere	Presente
5)	CAPPI SIMONE	Consigliere	Presente
6)	LAZZARI ERMANO	Consigliere	Assente
7)	BERTACCI MILENA	Consigliere	Assente

Constatata la legalità del numero dei componenti intervenuti, il **SIG. DEL MORO ALFREDO - SINDACO**, assume la Presidenza dell'Assemblea Consiliare e dichiarata aperta la sessione, provvede, per eventuali esigenze di votazione segreta, alla nomina degli scrutatori nelle persone dei consiglieri:

, , ,
quindi invita l'Assemblea a provvedere in ordine agli argomenti descritti nell'ordine del giorno.
Partecipa, assiste e verbalizza il **SEGRETARIO COMUNALE**, Dott.ssa Pasquini Paola.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

Richiamato l'art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, in base al quale “*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*”;

Richiamato inoltre l'art. 170 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. *Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*

2. *Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.*

3. *Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*

4. *Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*

5. *Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.*

6. *Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*

7. *Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.*

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 76 in data 14/07/2016 esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata disposta la presentazione del Documento Unico di Programmazione per il periodo 2017/2019;

Ritenuto pertanto di provvedere in merito;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000, ed in particolare l'articolo 42;
Visto il d.Lgs. n. 118/2011;
Visto lo Statuto Comunale;
Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Acquisiti i pareri previsti in base all'art. 49 primo comma del D.Lgs. 267/2000, allegati al presente atto;

Con votazione palese ed unanime, come di seguito espressa nei modi di legge:

Componenti	assegnati n. 7
Presenti	n. 5
Assenti	n. 2 (Lazzari e Bertacci)
Votanti	n. 5
Astenuti	n. ---
Favorevoli	n. 5
Contrari	n. ---

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2017/2019 deliberato dalla Giunta Comunale con atto n. 76 del 24.07.2016 che si allega al presente provvedimento (Allegato 1) quale parte integrante e sostanziale;
2. **DI PUBBLICARE** il DUP 2017/2019 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.

con successiva votazione :

Componenti	assegnati n. 7
Presenti	n. 5
Assenti	n. 2 (Lazzari e Bertacci)
Votanti	n. 5
Astenuti	n. ---
Favorevoli	n. 5
Contrari	n. ---

il presente atto è dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 co. 4 TUEL D.Lgs. n. 267/2000.



COMUNE DI CAMUGNANO

PROVINCIA DI BOLOGNA

Documento Unico di Programmazione

2017-2019

Indice del Documento

1. Premessa
2. Sezione Strategica (SeS)
 - 2.1. Linee strategiche
 - 2.1.1. Modalità di Rendicontazione
 - 2.2. Quadro Normativo di Riferimento – Contesto Esterno
 - 2.2.1. Obiettivi individuati dal Governo
 - 2.2.2. La Legislazione Nazionale e gli Obiettivi dell'azione di governo
 - 2.2.3. Gli Obiettivi Regionali e il Riordino Istituzionale
 - 2.3. Analisi Strategica delle Condizioni Esterne
 - 2.3.1. Il Concorso delle Autonomie Locali agli Obiettivi di Governo
 - 2.3.2. Situazione Socio-Economica del Territorio
 - 2.3.2.1. Struttura Demografica della Popolazione
 - 2.3.2.2. Struttura del Territorio
 - 2.3.2.3. Organizzazione del Personale
 - 2.3.2.4. Struttura dei Servizi
 - 2.3.2.5. Unione dei Comuni
 - 2.4. Analisi Strategica delle Condizioni Interne
 - 2.4.1. Risorse Finanziarie e principali parametri gestionali
 - 2.4.2. Organizzazione e Modalità di Gestione dei Servizi Pubblici Locali
 - 2.4.3. Investimenti e realizzazione di opere pubbliche
 - 2.4.4. Indirizzi Generali sul Ruolo degli Enti ed Organismi Partecipati
- 3 Sezione Operativa (SeO) - Parte I
 - 3.1 Premessa Sezione Operativa (SeO) - Parte I
 - 3.2. Nota di rinvio
4. Missioni
 - 4.1. Schede di Dettaglio.
5. Sezione Operativa (SeO) - Parte II – nota di rinvio punto 3.2

1. PREMESSA

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42", è stata l' Armonizzazione contabile è stata avviata sin dal 2012 dal DPCM 28 dicembre 2011. Ad agosto 2014 il D.Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- a) la modifica ed integrazione del D.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- b) l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D.Lgs. n. 267/2000;
- c) la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;

SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;

ADOZIONE DI:

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI .

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come "armonizzazione" - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “*competenza finanziaria potenziata*”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.



L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza coordinamento della pubblica e favorirà il finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede un di nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per “valutare” l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti

locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti **“il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi”**.

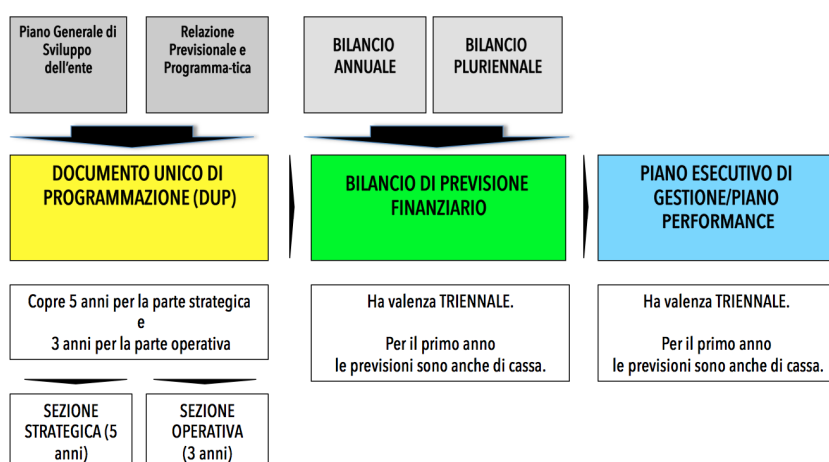
Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso, l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo.

Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio - come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi; la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG. Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *“un sogno nel cassetto”*.

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione “emergenziale” in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa. Nei giorni in cui è stato steso il presente documento, gli enti locali si trovano in attesa della emanazione del cosiddetto decreto enti locali, approvato dal Governo

l'11/6/2015 e non ancora pubblicato in GU. Parte dei contenuti del decreto anticipati dalla stampa sono stati recepiti sia nel presente documento che nel bilancio.

Entro marzo 2016 si procederà, tramite la nota di aggiornamento, ad apportare le modifiche necessarie per recepire gli aggiornamenti normativi sopravvenuti.

La composizione del DUP

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- ☞ la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- ☞ la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.



COMUNE DI CAMUGNANO

PROVINCIA DI BOLOGNA

Documento Unico di Programmazione

Sezione Strategica

2016-2018

2- Sezione Strategica (SES)

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Amministrazione che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente). In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica

2.1 Elenco Linee Strategiche

Codice	Descrizione
0001	Attività produttive
0002	Agricoltura parco fauna
0003	Metanizzazione
0004	Scuola
0005	Sociale e rapporti con le associazioni
0006	Commercio e turismo
0007	Urbanistica e Viabilità
0008	Raccolta Rifiuti
0009	Rapporti con il cittadino

0001 – ATTIVITA' PRODUTTIVE

La nostra priorità è di favorire l'occupazione, in particolare per i giovani che sono la risorsa essenziale per evitare l'abbandono del nostro territorio, sfruttando l'area della Gumiera nella quale sono già state investite ingenti risorse Economiche dalle precedenti amministrazioni.

Fondamentale è comunque snellire la burocrazia ed abbreviare la tempistica dei rilasci delle concessioni, cercando di favorire con sgravi chiunque sia interessato ad investire sul nostro territorio, supportandoli nell' accedere ai finanziamenti ed agli incentivi Regionali ed Europei; condizione essenziale è l'assunzione di personale locale.

0002 – AGRICOLTURA PARCO FAUNA

L'agricoltura è fonte essenziale di sopravvivenza della montagna nonché l'attività principale di questo Comune.

Riteniamo pertanto di dover prestare particolare attenzione a questo settore fino ad oggi bistrattato e poco considerato.

A questo proposito bisogna intervenire drasticamente sulla riduzione degli animali selvatici proponendo inoltre la riduzione del territorio destinato a parco e soprattutto intervenendo sulla gestione del parco che ad oggi risulta essere di contrapposizione fra amministrazione e cittadini.

0003 – METANIZZAZIONE

E' nostra ferma intenzione cercare di portare a termine un progetto di metanizzazione della zona per troppo tempo trascurato.

Conoscendo le difficoltà legate alle varie concessioni rilasciate da amministrazioni precedenti, cercheremo di coinvolgere gli operatori interessati e le amministrazioni limitrofe per trovare una soluzione progettuale che ci consenta di risolvere questo oneroso problema che tanto potrebbe aiutare in termini economici con una riduzione sostanziale di costi per i nostri concittadini e le imprese.

0004 – SCUOLA

Questo tema particolarmente sentito, merita particolare attenzione soprattutto per quanto riguarda l'edificio scolastico che ospita la scuola materna ed elementare.

Detto edificio risulta essere fatiscente e non rispondente alle normative vigenti.

Dati i numeri sempre più esigui di bambini che frequentano le nostre scuole, riteniamo che la soluzione ideale sia cercare di sfruttare al meglio il polo scolastico esistente che ospita le scuole medie, ristrutturando l'edificio in modo da poter ospitare tutte le classi dalla scuola materna all'elementare e secondaria.

Ciò non esclude l'interessamento per quanto riguarda l'edificio sito sulla piazza, che debitamente modificato potrebbe essere utilizzato dal Comune per scopi diversi.

Fondamentale è il mantenimento del servizio di trasporto capillare di tutti gli studenti cercando di migliorarli ove necessario.

0005 – SOCIALE E RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI

Particolare attenzione, in questo momento di crisi economica, alle famiglie in difficoltà economiche con anziani e minori a carico. Incentivare la collaborazione con le associazioni di volontariato: (C.R.I. e ALPINI), Impegno a collaborare attivamente con le Associazioni sportive, culturali e pro loco, per coinvolgere i giovani, gli anziani, le famiglie al fine di sviluppare iniziative volte a soddisfare la voglia di aggregazione e ad aiutare i più deboli.

0006 – COMMERCIO E TURISMO

Questi settori risultano essere particolarmente penalizzati in questi ultimi anni sia per la riduzione costante delle persone che frequentano le nostre zone, sia dai continui aumenti di costi sia di gestione che di tassazione.

E' nostra ferma intenzione incentivare le attività ricreative e culturali (motoraduno, manifestazioni di gruppo, rafting sul Limentra, visite alle nostre realtà storiche ed architettoniche), cercando di riportare sul territorio giovani e famiglie valorizzando le strutture esistenti e possibilmente potenziandole. Ultimare e continuare il recupero di opere di interesse storico, presenti in modo diffuso sul territorio di grande valore culturale, nonché testimonianza del passato e attrattiva turistica.

Vista la disponibilità della rete Wi-fi, proponiamo di installare alcune telecamere nei punti strategici del comune per aumentare la sicurezza del cittadino e web cam per fare conoscere il nostro territorio anche come promozione turistica.

0007 – URBANISTICA E VIABILITA'

Snellimento delle pratiche edilizie e revisione del PRG rendendolo più funzionale alle esigenze del territorio.

Visibilità per l'assessorato ai lavori pubblici delle problematiche della rete viaria a stretto contatto con i Consigli di frazione.

Particolare attenzione va posta alla difesa del territorio coinvolgendo la Regione e il Consorzio di bonifica Renana in progetti di salvaguardia e di prevenzione.

Rivisitazione dei piani della Comunità Montana per quanto concerne il taglio dei boschi dovuto a presunte frane mai esistite e agevolare in modo più consono coloro che vogliono esercitare tale attività sul territorio.

0008 – RACCOLTA RIFIUTI

Il nostro progetto è di creare apposite e mirate "isole ecologiche" nelle varie frazioni dove i cittadini possano portare i loro rifiuti differenziati.

In questo modo si prevede un sostanziale risparmio da parte dell'Amministrazione e di conseguenza anche per i cittadini.

0009 – RAPPORTI COL CITTADINO

Abbiamo da sempre sostenuto che fosse necessario instaurare un rapporto diretto coi cittadini ed in primis il ripristino delle consulte di frazione.

Inoltre consideriamo essenziale la modifica dello statuto in materia di referendum consultivo soprattutto per quei temi particolarmente sentiti (pale eoliche e parco) che tanto hanno fatto discutere e tanto faranno discutere anche in futuro.

In relazione alle linee strategiche dell'amministrazione comunale è importante sottolineare l'avvio di un percorso di indagine al fine di approfondire l'ipotesi di fusione del Comune di Camugnano con il Comune di Castiglione dei Pepoli . Se dall'indagine emergeranno importanti e possibili miglioramenti nell'offerta dei servizi, nella possibilità di effettuare politiche di investimento e creazione di lavoro, le fasi successive del processo saranno sottoposte alla valutazione della cittadinanza attraverso le forme partecipative previste dalla legge.

2.1.1 - MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione comunale

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'ente costituendone il momento di chiusura logico. Quindi non si limiterà all'osservazione del solo profilo economico-finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'ente.

Gradualmente si giungerà alla "*diretta valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico*" e, quindi, tipicamente a quello che si denomina controllo strategico.

Gli strumenti della pianificazione e della programmazione sono i seguenti:

- 1) la pianificazione strategica è fondata sulle linee programmatiche di mandato;
- 2) la programmazione strategica, prima basata sulla Relazione previsionale e programmatica, è ora basata sul Documento Unico di Programmazione che la sostituisce; è basata, inoltre, sul bilancio pluriennale e sugli altri documenti di programmazione triennale dell'ente (programma triennale dei lavori pubblici, programmazione triennale del fabbisogno di personale);
- 3) la programmazione annuale ed operativa si realizza con il bilancio annuale di previsione e con il PEG. Oggetto del controllo strategico saranno quindi le scelte compiute in sede di DUP elaborate nel dettaglio nel piano esecutivo di gestione annuale (PEG) con la traduzione in obiettivi di gestione e in corrispondenti risorse, in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori.

In merito al profilo della valutazione cosiddetta *in itinere*, che comprende le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee strategiche, è lo stesso principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio a stabilire: *“Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere , a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell’anno precedente dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell’ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria...”*, tenuto conto che gli effetti economico-finanziari propriamente detti delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa (*infra*) del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Infine, *“si considerano momenti conclusivi dell’attività di controllo strategico la redazione e la pubblicazione, nel sito istituzionale dell’ente, della relazione di fine mandato, di cui all’art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 contenente la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di governo dell’ente”*.

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal rendiconto di gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al rendiconto va allegata una relazione illustrativa della Giunta sull’andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell’esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell’azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.

Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell’ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull’attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.

Una forma di rendicontazione “indiretta” viene assolta dalla funzione informativa realizzata con l’implementazione del portale istituzionale del comune.

L’aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni non solo rappresenta un adempimento agli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (sistematizzata nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33), ma assume valenza strategica nel momento in cui i canali di comunicazione delle attività istituzionali con risvolti significativi per i cittadini e gli operatori economici del territorio, realizzati in modo mirato ed efficace, siano in grado di attivare modalità di partecipazione e di confronto.

E’ inoltre prevista una rendicontazione della Giunta di “metà mandato”.

2.2 – Quadro normativo di riferimento - Contesto Esterno

2.2.1 – Obiettivi individuati dal Governo

Con l'approvazione del terzo Documento di Economia e Finanza 2016 (DEF) si dà seguito alla relativa programmazione economica pluriennale. Il percorso è iniziato nel 2014 con gli obiettivi, ormai noti, di rilanciare la crescita e l'occupazione.

L'azione che il Governo intende continuare a percorrere prevede:

- la riforma strutturale del Paese per stimolare gli investimenti, privati e pubblici;
- una politica di bilancio, UE permettendo, orientata alla crescita ed al consolidamento delle finanze pubbliche per ridurre progressivamente il rapporto tra debito e PIL;
- la riduzione della pressione fiscale, migliorando la spesa e l'efficienza della pubblica amministrazione;
- potenziare lo sviluppo d'impresa e la competitività del sistema Italia.

Accanto al prosieguo di tali attività, il Governo si prefigge più forti azioni di stimolo all'economia, tra cui l'ulteriore riduzione della pressione fiscale e l'aumento progressivo degli investimenti pubblici per lo sviluppo. Il tutto in una fase di notevole incertezza economica a livello internazionale.

Nell'ambito delle stime: l'ISTAT ha registrato un tasso di crescita dello 0,8% in termini reali; i consumi in flessione nei mesi invernali sembrano dare segnali espansivi in particolare verso alcune componenti dei consumi durevoli, quali gli acquisti di autovetture; pare stabilizzarsi il rapporto debito/Pil nel 2015 e si stima per il 2016 una riduzione dal 132,7% al 132,4% con la speranza di arrivare nel 2019 fino al 124,3%; per l'inflazione, si prevede un tasso all'1,3% nel 2017; la disoccupazione viene stimata in diminuzione all'11,4% nel 2016; pare raggiunta l'intesa sul deficit con l'Unione Europea, che dovrebbe concedere all'Italia maggiore flessibilità per circa 11 miliardi.

Le strategie di riforma per l'Italia, in sintesi e tra le principali, attengono: la competitività e gli investimenti; le riforme istituzionali; la Pubblica Amministrazione; la Giustizia; il sistema bancario; la finanza per la crescita; la concorrenza; l'istruzione e la ricerca; la riduzione degli squilibri territoriali; la lotta alla povertà; l'imposizione fiscale; la revisione della spesa pubblica e le privatizzazioni.

Fonte: Il Def 2016

(www.StudioCataldi.it)

Quadro della finanza locale

Le politiche di aggiustamento del bilancio pubblico seguite negli ultimi anni hanno comportato oneri rilevanti per la finanza pubblica comunale. Le politiche di aggiustamento del bilancio pubblico seguite negli ultimi anni hanno comportato oneri rilevanti per la finanza pubblica comunale. Questo ha determinato una significativa riduzione delle risorse disponibili per il bilancio comunale. La legge di stabilità 2016, “pare” segnare un punto di svolta per quanto riguarda la finanza comunale: non sono previsti ulteriori tagli alle finanze comunali - si riconosce il ristoro integrale delle mancate entrate derivanti dall'abolizione dell'IMU/TASI (prime case, macchinari imbullonati, terreni agricoli) - viene superato il patto di stabilità interno, imponendo ai Comuni solo l'obbligo di pareggio del bilancio di competenza finale, con

una applicazione solo parziale della legge 243/2012, ciò che consente di spendere le risorse disponibili in cassa, per finanziare investimenti e pagare le imprese. La svolta non è tuttavia completa. Manca la semplificazione normativa e un assetto definitivo dei tributi propri. Per il 2016 infatti, con i trasferimenti a copertura dell'abolizione delle imposte sull'abitazione principale si riduce l'autonomia finanziaria degli enti e il riordino è di nuovo rinviato. E' fatto divieto di deliberare aumenti di tributi e addizionali rispetto alle quote deliberate nel 2015 limitando le responsabilità dei Comuni. La nuova regola sostitutiva del patto di stabilità vale solo per il 2016 e quindi si pone il problema di introdurre una soluzione strutturale e permanente che superi le complicazioni della legge 243/2012. Le risorse finanziarie previste per il ristoro dei Comuni appaiono sottostimate e pertanto sarebbe necessario un adeguamento o l'introduzione di una clausola di salvaguardia. Infine è opportuno tenere presente che gli effetti della prevista e auspicata ripresa economica non avranno a breve riflessi risolutivi sul bilancio di parte corrente degli enti locali.

La revisione del prelievo locale

“Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative. Da ultimo, la Legge di Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU- Imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI – Tributo per i Servizi Indivisibili e TARI – Tassa sui Rifiuti).

Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari. Per semplificare il quadro dei tributi locali sugli immobili e ridurre i costi di compliance per i contribuenti, il Governo aveva annunciato l'introduzione, nel corso del 2015, di una nuova local tax, che doveva unificare IMU e TASI e semplificare il numero delle imposte comunali, mediante un unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti.

La legge di stabilità per l'anno 2016 (Legge 28 dicembre 2015 n. 208), formata da un solo articolo e composta da 999 commi, ha apportato numerose novità in materia di fiscalità locale.

Abitazioni concesse in comodato ai parenti (comma 10)

Dal 2016 viene nuovamente variata la disciplina dei comodati. Rispetto al passato in cui la norma prevedeva la facoltà per i Comuni di istituire, previo disposizione regolamentare, l'assimilazione . Non è prevista un'esenzione totale ma la sola riduzione della base imponibile al 50%, purché siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- il comodato deve essere fra parenti in linea retta di primo grado (genitori-figli);*
- l'immobile oggetto di comodato non deve essere di lusso, quindi non deve appartenere ad una delle seguenti categorie catastali: A1/A8/A9;*
- il contratto di comodato deve essere regolarmente registrato*
- il comodante deve risiedere nello stesso Comune del comodatario.*

Per ottenere il beneficio è necessario che il comodante possieda un solo immobile in Italia ed abbia la residenza anagrafica e dimori abitualmente nello stesso comune in cui si trova la casa data in comodato. Il beneficio si applica altresì nel caso in cui il comodante possieda nello stesso comune, oltre

all'appartamento concesso in comodato, un altro appartamento comunque non "di lusso"(A1-A8-A9) adibito a propria abitazione principale.

I requisiti devono essere attestati nel modello di dichiarazione IMU da presentarsi entro il 30 giugno 2017 per l'anno 2016.

L'aliquota da applicare è quella ordinaria prevista per l'anno 2015.

Esenzione IMU terreni agricoli (comma 13)

Il comma 13 prevede il ripristino di esenzione del pagamento dell'IMU per i terreni agricoli secondo le disposizioni previste nella circolare del Ministero delle Finanze n. 9 del 14 giugno 1993, nella quale venivano specificati i Comuni montani e collinari i cui terreni fruivano dell'esenzione ICI, ora applicabile all'IMU.

La norma dispone inoltre che, a decorrere dall'anno 2016, oltre che ai Comuni di cui sopra l'esenzione si applica anche ai terreni agricoli:

a) Posseduti e condotti direttamente dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali

(IAP), iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione.

Quindi anche nei Comuni cosiddetti di pianura gli agricoltori in possesso dei requisiti di cui sopra saranno esenti dal pagamento dell'IMU. Rimangono soggetti al pagamento invece tutti quei terreni che non sono coltivati direttamente, ad esempio dati in affitto, anche se ad agricoltori. Per godere del beneficio i due requisiti, possesso e conduzione diretta, si devono manifestare contemporaneamente.

b) Ubicati nelle isole minori di cui all'allegato A) della Legge n. 448 del 2001 (tutte le isole escluse la Sicilia e la Sardegna).

c) A immutabile destinazione agro-silvo pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile.

Relativamente ai suddetti punti b) e c), l'agevolazione spetta in ogni caso indipendentemente dal possesso e dalla conduzione.

TASI e assimilazione all'abitazione principale (comma 14 lettera b)

Il comma 14 lettera b) della legge di stabilità, riscrivendo il comma 669 della L. 147/2013 ridefinisce il presupposto impositivo della Tasi, prevedendone l'esclusione dell'abitazione principale. Con il richiamo all'art. 13 comma 2 del D.L. 201/2011 vengono stabilite le medesime condizioni dell'IMU per quanto concerne la fattispecie dell'abitazione principale e relative pertinenze. Quindi, nell'esonero oltre all'abitazione sono ricomprese anche le pertinenze nella misura di una unità per ogni immobile di categoria C/2-C/6-C/7. L'esonero non opera per le unità immobiliari cosiddette di lusso e classificate nelle categorie catastali A/1-A/8-A/9.

Esenzione TASI abitazione principale e quota inquilino (comma 14, lettere a e d)

Il comma 14 lettera a) modifica l'art. 1 comma 639 della L. 147/2013 e prevede l'abolizione del pagamento della Tasi, oltre che dall'abitazione principale del possessore, anche della quota a carico dell'inquilino o comodatario, purchè da esso utilizzata come abitazione principale. Il beneficio non spetta per gli immobili di categoria A/1-A/8-A/9. Per tali immobili il possessore e l'utilizzatore continueranno a corrispondere il tributo come nel 2015. Inoltre l'utilizzatore dovrà avere la dimora abituale e la residenza nell'immobile che non deve comunque essere di categoria A1-A8-A9. La lettera d) dispone che il possessore di un immobile destinato ad abitazione principale del detentore e purchè non di lusso (A1-A8-A9), verserà la Tasi nella medesima percentuale prevista per l'anno 2015 .

La norma prevede inoltre che i Comuni possono disporre un aumento fino al 2,5 per mille, ovvero

la diminuzione fino all'azzeramento.

Tuttavia va precisato che per l'anno 2016, a seguito del blocco degli aumenti delle aliquote, i Comuni non potranno applicare alcun aumento, anche se l'aliquota è inferiore al 2,5 per mille.

Per tali immobili rimane comunque l'esenzione IMU così come prevista dall'art. 13, comma 9-bis, del D.L. 201/2011.

Assimilazioni all'abitazione principale (comma 15)

Per effetto del comma 15 vengono assimilati all'abitazione principale:

- gli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnate ai soci studenti universitari, anche in assenza della residenza anagrafica;
- gli alloggi sociali;
- le unità non locate dei dipendenti delle Forze armate.

Separazione dei coniugi e assegnazione della casa coniugale (comma 16)

Il comma 16 prevede l'esclusione del pagamento dell'IMU relativa alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di atto di separazione legale, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio.

Tale esclusione non opera per le abitazioni ricomprese nelle categorie A/1-A/8-A/9.

Fabbricati a destinazione speciale - "Imbullonati" (commi 21 - 24)

La nuova disposizione del comma 21 rivede, a decorrere dall'anno d'imposta 2016, il meccanismo di attribuzione della rendita catastale per gli immobili a destinazione speciale di categoria "D".

L'attribuzione dovrà avvenire per stima diretta, tenendo conto di una serie di elementi caratterizzanti l'immobile, quali suolo, costruzioni ed elementi strutturalmente connessi. Sono esclusi dalla stima i macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti funzionali allo specifico processo produttivo.

A decorrere dal 1° gennaio 2016 gli intestatari degli immobili di categoria "D", rientranti nelle previsioni di cui al comma 21, potranno ridefinire le rendite catastali con i nuovi criteri presentando gli atti di aggiornamento mediante la procedura DOCFI.

Per il solo anno 2016, se gli atti di aggiornamento verranno presentati entro il 15 giugno 2016 le rendite catastali conseguenti avranno efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Per gli atti presentati oltre tale termine, le nuove rendite decorreranno dal 1° gennaio dell'anno successivo.

E' bene chiarire che la norma non ha carattere interpretativo ma novativo, per cui produce i propri effetti a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Abolizione imposta municipale secondaria (comma 25)

E' abrogata la disposizione contenuta nel D.Lgs. 23/2011 che prevedeva l'introduzione dell'imposta municipale secondaria (IMUS), che avrebbe dovuto sostituire TOSAP – COSAP – Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni – canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari.

Blocco aumenti tariffari (comma 26)

Per l'anno 2016 è previsto il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai valori deliberati per il 2015.

Il blocco non si applica alle Tariffe Tari poichè le stesse sono definite in funzione delle risultanze del Piano Finanziario.

Maggiorazione TASI (comma 28)

Per l'anno 2016 l'aliquota aggiuntiva Tasi dello 0,8 per mille, per gli immobili non soggetti ad esenzione, con apposita delibera del Consiglio Comunale può essere confermata ai livelli dell'anno 2015.

Canoni concordati (commi 53 e 54)

Per gli immobili concessi in locazione a canone concordato, i pagamenti dell'IMU e della Tasi sono dovuti nella misura ridotta del 75%.

2.2.3 - Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionali avvenute a novembre 2014 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Emilia Romagna, con delibera GR n. 255/2015 del 16 marzo 2015 ha approvato il DEFR 2015, articolato su cinque aree strategiche:

- AREA ISTITUZIONALE
- AREA ECONOMICA
- AREA SANITA' E SOCIALE
- AREA CULTURALE
- AREA TERRITORIALE

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale. Come si legge nel DEF "la sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governo locale che, nel contesto della massima economicità, sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi. A livello dell'assetto degli Enti locali, la Regione proseguirà nelle azioni di promozione finalizzate a incentivare le fusioni di Comuni, così come il ricorso al modello dell'Unione di Comuni, anche al fine di ottemperare agli obblighi di gestione obbligatoria derivanti dalla normativa statale o regionale. Parallelamente prosegue l'implementazione e la messa a regime di importanti interventi già avviati, quali la nuova Agenzia territoriale per i servizi idrici e i rifiuti, le Macro-aree per i parchi e la biodiversità, la riunificazione delle agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale, in linea con la definizione degli ambiti di riferimento per i relativi servizi".

Le gestioni associate nella legislazione regionale

Un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione della spesa pubblica è rappresentato dal disegno di riordino istituzionale. In questo contesto segnaliamo la **legge regionale n. 21/2012** ad oggetto "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Con questa legge la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all'articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, salvo diversa decisione della regione di appartenenza.

“La legge n. 21/2012 muove dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di comuni che sembra rappresentare l'unica strada (oltre alle fusioni), specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l'efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando. La cooperazione intercomunale è rafforzata attraverso una molteplicità di strumenti, principalmente disciplinati all'art.7 del progetto di legge. In particolare, si prevede:

1) il coinvolgimento nelle gestioni associate obbligatorie sia dei Comuni di piccole dimensioni, già obbligati ai sensi della normativa statale, sia dei Comuni più grandi, inclusi anch'essi obbligatoriamente nei medesimi ambiti ottimali (tranne i comuni capoluogo). Del resto, la concreta applicazione della normativa statale, considerando il nostro specifico contesto territoriale e, in particolar modo, l'ubicazione (a macchia di leopardo) dei comuni “sotto soglia” statale, chiama necessariamente in causa anche i comuni con più di 5.000 abitanti (o 3.000 nelle zone montane) qualora si voglia effettivamente garantire la dimensione “omogenea e ottimale per area geografica”, la funzionalità e la capacità di generare economie di scala, nonché l'apporto di alta esperienza gestionale da parte dei Comuni di maggiori dimensione demografiche. (...)

Il progetto di legge precisa che tutti gli obblighi di gestione associata possono essere realizzati attraverso la costituzione di sub-ambiti gestionali finalizzati ad una migliore organizzazione del servizio, qualora vi sia coincidenza tra l'ambito ottimale e il territorio dell'unione e ciò sia espressamente previsto nello statuto della stessa unione.

2) la costituzione all'interno di ciascun ambito di una sola unione al fine di favorire, attraverso meccanismi incentivanti, la sua tendenziale coincidenza con l'ambito territoriale ritenuto ottimale ai fini della gestione obbligatoria, nonché l'individuazione di parametri demografici minimi che ciascuna Unione di Comuni è tenuta a rispettare (10.000 abitanti o 8.000 se nei territori montani); qualora nell'ambito vi siano più unioni pre-esistenti la previsione secondo cui all'interno di ciascun ambito non può che esservi una sola unione, comporta, per i comuni ivi aggregati, l'obbligo di adeguarsi alla previsione normativa, anche ricorrendo all'aggregazione delle forme associative che insistono nel medesimo ambito.

3) il rafforzamento della cooperazione funzionale di tutti i Comuni inclusi nell'ambito anche attraverso la previsione dell'obbligo di gestione delle funzioni ex- provinciali che saranno conferite ai Comuni all'esito del processo di riordino provinciale (fatta salva diversa disposizione legislativa);

4) la previsione di meccanismi che incentivano la costituzione delle unioni”.

2.3 Analisi strategica delle condizioni interne

2.3.1 - Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto del patto di stabilità interno ed il contenimento del debito;
- b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- c) i limiti in materia di spese di personale;
- d) i limiti in materia di società partecipate.

IL CONTENIMENTO DEL DEBITO

La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'art. 204 del TUEL il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la L. n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato al 10% delle entrate correnti.

Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016

Dal 2016 è entrata in vigore la legge n. 243/2012, con la quale sono state varate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'articolo 81, comma 6, della Costituzione. Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, che – ricordiamo - entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:

- a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;
- b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

ENTRATE FINALI	meno	}	SPESE FINALI	≥ ZERO
			SPESE CORRENTI	
ENTRATE CORRENTI	meno	+	SPESE RIMB. PRESTITI	≥ ZERO

Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, l'articolo 10 prevede che le operazioni di indebitamento vengano effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento.

In tali piani deve essere evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Per quanto riguarda l'equilibrio territoriale, annualmente le regioni e gli enti locali stabiliscono, tramite intesa, l'equilibrio finale di cassa che intendono raggiungere e gli investimenti che intendono realizzare attraverso l'indebitamento. Ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione.

Equilibri bilancio ed equilibri di cassa

Equilibri di parte corrente

L'art. 162 c. 6 del TUEL prevede: *"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità".*

Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un favor legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2006, dal 2007 inizia un cambio di rotta. Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si compie il più importante cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo di ridurre l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si dovrà procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si dovrà realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algorithmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione .

Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. Uno degli obiettivi enunciati dal Governo è infatti quello di ridurre il numero delle società partecipate, anche in capo agli enti locali. L'articolo 23 del decreto legge n. 66/2014 8L. n. 89/2014), demanda al Commissario straordinario Cottarelli la predisposizione di un **programma di razionalizzazione**:

- delle aziende speciali;
 - delle istituzioni;
 - delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- a) per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività;
 - b) per l'efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale;
 - c) per la cessione di rami d'azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi.

In questo contesto la **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa.

In ottemperanza degli obblighi posti dalla normativa richiamata, il Comune di Camugnano, ha, con propria deliberazione Consiliare n. 3 del 31/03/2015, approvato il proprio piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute.

Con tale atto l'organo di vertice ha confermato di voler mantenere le partecipazioni societarie possedute precisando, limitatamente alla Camugnano Sviluppo e Servizi S.r.l. (partecipata totalitaria), che ogni determinazione definitiva sarebbe stata assunta con la relazione al piano di razionalizzazione da adottarsi entro il successivo 31/03/2016, esaminate le risultanze del consuntivo 2015.

In questo contesto si inseriscono le previsioni della **legge delega 124 del 2015** che all'art. 18 contiene i principi a cui il legislatore delegato dovrà attenersi nell'adozione delle norme di *Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche* nello specifico, tra i tanti principi da rispettarsi per le finalità di cui al presente documento giova richiamare quello relativo alla *razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche entro il perimetro dei compiti istituzionali o di ambiti strategici per la tutela di interessi pubblici rilevanti, quale la gestione di servizi di interesse economico generale; applicazione dei principi della presente lettera anche alle partecipazioni pubbliche già in essere.*

Nella seduta del **20 gennaio 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato il "testo unico sulle società a partecipazione pubblica"** che ora è al vaglio degli altri organi per il completamento dell'iter legislativo.

L'articolo 25 della bozza di decreto prevede che, entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto stesso, "ciascuna amministrazione pubblica effettui con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute" e stabilisca quelle che "devono essere alienate". Il decreto definisce tale provvedimento di "ricognizione delle partecipazioni" un aggiornamento del piano operativo 2015 adottato ai sensi del comma 612 della legge 190/2014. La

vendita delle partecipazioni dovrà essere effettuata entro un anno dall'approvazione del provvedimento di ricognizione. Il provvedimento sarà trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nonché ad una "struttura competente per il controllo ed il monitoraggio" da istituire presso il Ministero dell'economia. Oltre alla ricognizione straordinaria da effettuarsi entro sei mesi dalla pubblicazione del testo unico, l'articolo 20 della bozza del decreto prevede un ulteriore adempimento. Si tratta di una verifica periodica, da effettuarsi con cadenza annuale. Le amministrazioni pubbliche "effettuano annualmente", la norma non prevede una scadenza, "con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette". Le amministrazioni, qualora sussistano le condizioni che il decreto andrà a definire, predisporranno un "piano di riassetto" per la razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione delle partecipazioni.

Con la relazione conclusiva al processo di razionalizzazione, l'Amministrazione Comunale prendendo atto delle modifiche normative che ridefiniranno per l'ennesima volta l'assetto delle società partecipate, ha ritenuto opportuno rinviare ogni decisione definitiva sul mantenimento o meno delle sue partecipazioni all'adozione della "delibera di riassetto" da adottarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'emanando testo unico.

2.3.2 Situazione socio-economica del territorio

2.4.2.1- POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento	2001	n°	2000
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art. 110 D.L.vo 77/95)		n°	1936
di cui: maschi		n°	954
femmine		n°	982
nuclei famigliari		n°	980
comunità/convivenze		n°	1
1.1.3 - Popolazione al 1.1. 2014 (penultimo anno precedente)		n°	1967
1.1.4 - Nati nell'anno	n°	11	
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n°	40	
saldo naturale		n°	-29
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n°	47	
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n°	49	
saldo migratorio		n°	-2
1.1.8 - Popolazione al 31.12 2014 (penultimo anno precedente)		n°	1.936
di cui:			
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)		n°	63
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	92
1.1.11 - In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)		n°	216
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)		n°	959
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)		n°	606
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
	2013		0.61
	2012		0.46
	2011		0.45
	2010		0.74
	2009		0.63

1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2013	1.58
	2012	2.05
	2011	2.04
	2010	2.11
	2009	1.88

2.3.2.2- TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Km ^q .	96		
1.2.2 - RISORSE IDRICHE			
* Laghi	n°	3	* Fiumi e Torrenti n° 10
1.2.3 - STRADE			
* Statali Km	2	* Provinciali Km	70 * Comunali Km 133
* Vicinali Km	142	* Autostrade Km	0
1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione	
* Piano regolatore adottato	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>	DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 52 DEL 28/06/2005.
* Piano regolatore approvato	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	
* Programma di fabbricazione	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica e popolare	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>	
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI			
* Industriali	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	
* Artigianali	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	
* Commerciali	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>	
* Altri strumenti (specificare)			
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti			
((art. 12, comma 7, D. L.vo 77/95) si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>			
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)			
	AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE
P.E.E.P	4852		40932
P.I.P	4852		40932

- **DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE**

ALLA DATA DEL 31/12/2015

Cat.	Posti previsti		Posti coperti		Posti vacanti		Totale
	FT	PT	FT	PT	FT	PT	
D	3	0	2	0	1	0	3
C	10	0	8	0	2	0	10
B3	3	0	1	0	2	0	3
B	5	0	5	0	0	0	5
TOTALE	21	0	16	0	5	0	21

Totale personale al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo	n*	16
fuori ruolo	n*	0

AREATECNICA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN PIANTAORG.	N° IN SERVIZIO
B/1	OPERATORE	5	5
B/3	COLLABORATORE	3	1
C/1	ISTRUTTORE	3	3
D/1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

AREAECONOMICO - FINANZIARIA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN PIANTAORG.	N° IN SERVIZIO
C/1	ISTRUTTORE	3	2
D/1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	0

AREA AFFARI GENERALI E DEMOGRAFICA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN PIANTAORG.	N° IN SERVIZIO
C/1	ISTRUTTORE	3	3
D/1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

AREADI VIGILANZA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN PIANTAORG.	N° IN SERVIZIO
C/1	ISTRUTTORE	1	0

Il contingente di personale risulta in costante diminuzione e si va incontro ad un forte disallineamento tra le funzioni e gli adempimenti che quotidianamente aumentano ed il personale in forza al quale si richiede sempre maggiore collaborazione e disponibilità nel mantenimento del livello essenziale dei servizi.

2.3.2.4 - STRUTTURA DEI SERVIZI

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE							
	Anno	2015	Anno	2016	Anno	2017	Anno	2018		
1.3.2.1 - Asili nido n°	post	n° 0	post	n° 0	post	n° 0	post	n° 0	post	n° 0
1.3.2.2 - Scuole materne n°	post	n° 1	post	n° 1	post	n° 1	post	n° 1	post	n° 1
1.3.2.3 - Scuole elementari n°	post	n° 1	post	n° 1	post	n° 1	post	n° 1	post	n° 1
1.3.2.4 - Scuole medie n°	post	n° 1	post	n° 1	post	n° 1	post	n° 1	post	n° 1
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n°	post	n° 0	post	n° 0	post	n° 0	post	n° 0	post	n° 0
1.3.2.6 - Farmacie comunali	n°	1	n°	1	n°	1	n°	1	n°	1
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.										
- bianca		1		1		1		1		1
- nera		3		3		3		3		3
- mista		28		28		28		28		28
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
1.3.2.9 - Rete acquedotto in KM.		206		206		206		206		206
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n°	13	n°	13	n°	13	n°	13	n°	13
	hq.	9	hq.	9	hq.	9	hq.	9	hq.	9
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n°	1021	n°	1100	n°	1100	n°	1100	n°	1100
1.3.2.13 - Rete gas in Km.		0		0		0		0		0
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali:		12375		12500		12500		12500		12500
- civile		0		0		0		0		0
- industriale		0		0		0		0		0
- racc, diff.ta	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
1.3.2.15 - Esistenza discarica	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n°	6	n°	6	n°	6	n°	6	n°	6
1.3.2.17 - Veicoli	n°	12	n°	12	n°	12	n°	12	n°	12
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>
1.3.2.19 - Personal computer	n°	18	n°	18	n°	18	n°	18	n°	18
1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)										

2.3.2.5 Unione dei comuni

Con delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 22/8/2013 il Comune di Camugnano ha aderito all'Unione dei Comuni dell'Alto Reno costituita dai Comuni di Porretta Terme, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Camugnano.

2.4 - Analisi Strategica delle condizioni interne

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

L'analisi dello stato strutturale del comune è effettuato attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante, la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva, il grado di autonomia finanziaria). Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono:

- grado di autonomia dell'ente;
- grado di rigidità del bilancio;
- costo del personale;
- propensione agli investimenti.
-

2.4.1 - Risorse finanziarie e principali parametri gestionali

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione fiscale, progetti di gestione associata di funzioni e servizi.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili, l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

Gli indici e le analisi delle risorse riportati nel seguente documento in termini "previsionali" tengono conto, per quanto possibile, delle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2016, come sopra indicate, Dati certi, infatti, relativi alla quota di alimentazione del Fondo di Solidarietà nonché i rimborsi da parte dello Stato per le modifiche introdotte (TASI prima casa, imbullonati ecc..) saranno disonibile probabilmente **solo** a partire dal mese di ottobre 2016.

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc.

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

INDICE		2016 (previsione)	2015 (assestato)	2014	2013
Autonomia finanziaria =	Entrate tributarie + extratributarie	98,18%	95,17%	91,38%	90,71%
	Entrate correnti				

• *Grado di rigidità del bilancio*

L'amministrazione dell'ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

INDICE		2016 (previsione)	2015 (assestato)	2014	2013
Rigidità strutturale =	Spese personale + Rimborso mutui e interessi	36,29% ¹	31,27%	32,57%	37,20%
	Entrate correnti				

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità, tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc.).

• *Costo del personale*

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato. Di seguito è evidenziata l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo I:

¹ L'aumento della percentuale di rigidità è determinato dalla riduzione delle entrate correnti, infatti, i mutui sono sostanzialmente invariati e le spese di personale diminuite.

INDICE	2016 (previsione)	2015 (previsione)	2014	2013
$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Spese correnti del titolo I}}$ Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	27,22%	24,88%	27,91%	30,07%

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale.

2.4.2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	TOTALE DELLE ENTRATE (ultimo consuntivo chiuso)	TOTALE DELLE SPESE (ultimo consuntivo chiuso)
MENSA SCUOLA MATERNA	12.365,00	37.148,33
MENSA SCUOLA ELEMENTARE	11.000,00	21.000,00
MENSA SCUOLA MEDIA	5.675,00	11.191,87
TRASPORTO SCOLASTICO	5.787,00	173.651,19
IMPIANTI SPORTIVI	0,00	24.002,00

ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI	3.000,00	33.507,31
TOTALE	37.827,00	300.500,70

Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto

Servizio	Modalità di
Biblioteca	Diretta
Refezione scolastica	Appalto
Trasporto Scolastico	Appalto
Servizi cimiteriali, illuminazione votiva	Diretta
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	Diretta e/o tramite soc. partecipata CSS
Riscossione Coattiva	Diretta
Manutenzione immobili e strade	Diretta e/o Appalto

Servizi gestiti in concessione a privati

Servizio	Affidatario
Impianti sportivi	Associazione sportiva CA RIO CA

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di	Soggetto gestore
servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)	Concessione o appalto	HERA S.P.A.
servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti (escluso lo spazzamento)	Concessione o appalto	COSEA AMBIENTE SPA
Spazzamento strade	Concessione o appalto	COSEA AMBIENTE SPA
Recupero evasione tributaria ICI e TARSU	Convenzione	COSEA CONSORZIO
Farmacia Comunale	Concessione	CSS

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizio	Modalità di	Soggetto gestore/Comune capofila
Servizi sociali ricadenti nelle seguenti aree di intervento: famiglia e minori – compresa funzione di tutela minori disagio adulti	Convenzione /Gestione Associata	Unione Appennino Bolognese
Servizio di polizia municipale	Convenzione /Gestione Associata	Unione Alto Reno
Servizio Informatizzazione	Convenzione /Gestione Associata	Unione Alto Reno
Servizio Sismica	Convenzione /Gestione Associata	Unione Alto Reno
Servizio SUAP	Convenzione /Gestione Associata	Unione Alto Reno
Servizio Protezione Civile	Convenzione /Gestione Associata	Unione Alto Reno
Servizio Turismo	Convenzione /Gestione Associata	Unione Alto Reno
Centrale Unica di Committenza	Convenzione /Gestione Associata	Unione Alto Reno

2.4.3 - Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

L'ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un comune di piccole dimensioni possono tuttavia essere significativi.

La Giunta comunale, con propria deliberazione n. 86 del 15/10/2015 ha approvato l'adozione del Programma triennale dei lavori pubblici 2016/2018 e l'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'esercizio 2016.

Si rileva che la realizzazione delle opere pubbliche programmate non ha riflessi sulla spesa corrente nel triennio considerato dal bilancio di previsione, considerato che non è prevista l'assunzione di nuovi mutui.

E' in corso la valutazione tecnica-economica relativa all'acquisto di un impianto fotovoltaico sito in loc. Gumiera.

E' stato ottenuto un finanziamento per la sistemazione della strada provinciale 62 nel tratto corrente all'interno del capoluogo da Via Ca' de Fabbri alla P.zza Kennedy , opere da eseguire entro il 2016.

E' in corso di definizione l'intervento di sistemazione idraulico-forestale e della viabilità della strada comunale di Burnzanella in corrispondenza della località Cardedda e zona della Mattella con finanziamento regionale.

E' in corso di definizione il progetto di intervento per la sistemazione della frana in loc. Ca' di Mucchio con il Consorzio Reno Palata.

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Sono in corso di esecuzione le seguenti opere:

- a) Costruzione scuola materna del capoluogo;*
- b) Manutenzione Straordinaria e Ampliamento plesso scolastico del Capoluogo – scuola media ed elementare;*
- c) Sistemazione straordinaria area verde adiacente alla Chiesa del Capoluogo.*
- d) Opere di regimazione acque in relazione al movimento franoso del capoluogo;*
- e) Manutenzione straordinaria strada comunale loc. Guerzano*
- f) Manutenzione straordinaria cimitero del capoluogo.*
- g) Manutenzione straordinaria viabilità comunale – varie località'.*

2.4.4. Indirizzi generali sul ruolo degli enti ed organismi partecipati

Gli organismi gestionali nei quali il comune di Camugnano detiene una partecipazione societaria sono i seguenti:

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI	0,0309 %
CO.SE.A CONSORZIO SERVIZI AMBIENTALI	2,06 %
ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA ORIENTALE	3,33%

SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE DIRETTAMENTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CAMUGNANO SVILUPPO & SERVIZI S.R.L.	100 %
COSEA AMBIENTE S.P.A.	2,16 %
HERA S.P.A.	0,019366 %
LEPIDA S.P.A	0,00280946 %

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, individuazione obiettivi gestionali e di servizio e delle procedure di controllo dell'ente:

Ente/Organismo strumentale/Società: CAMUGNANO SVILUPPO E SERVIZI	
INDIRIZZI GENERALI	<p>La società è stata costituita nel 2006 con il duplice intento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) di valorizzare l'area denominata "Gumiera" con finalità industriale; 2) valorizzazione turistica del territorio, in particolare sulle sponde del lago di Suviana. <p>Per tali finalità l'allora amministrazione conferiva le aree di proprietà comunale poste in loc. Gumiera e Bargi – Querceti.</p> <p>Veniva altresì conferita la gestione della farmacia comunale, peraltro, da ultimo riconfermata dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 29/12/2015 con la quale è stato approvato il relativo contratto di servizio per il triennio 2016/2018.</p> <p>Nei primi mesi di insediamento l'attuale amministrazione ha dovuto prendere atto della impossibilità di realizzare l'APEA nell'area Gumiera a causa delle mutate condizioni economiche e giuridiche legittimanti l'intervento.</p> <p>Pertanto, preso atto di quanto sopra, visto il significativo e sostanziale mutamento del quadro normativo di riferimento, l'Amministrazione ha rinviato ogni decisione sul mantenimento o meno della partecipazione all'entrata in vigore dell'emanando testo unico sulle società partecipate al fine di effettuare il necessario raccordo tra dati contabili e le nuove previsioni sul mantenimento delle partecipazioni societarie da parte degli Enti Locali.</p>
OBIETTIVI GESTIONALI	<p>Con delibera di C.C. n. 3 del 30/03/2015 sono stati approvati gli indirizzi in merito al piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate in attuazione all'art. 1 c. 612 L. 190/2014. Nel dettaglio la delibera richiama la relazione programmatica redatta dall'Amministratore Unico della società, nella quale vengono evidenziate le strategie di sviluppo e di sostenibilità futura dell'azienda che si sostanziano nei seguenti punti fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area industriale Gumiera: vendita delle aree urbanizzate. - Area Turistica lago di Suviana: gestione e/o vendita parco avventura Saltapicchio e chiosco Bar. - Farmacia Comunale: inserimento di nuove metodiche di marketing che rendano più profittevole la vendita di alcune tipologie di merci. - Gestione cespiti comunali quali Palazzo Comelli e Molino Cati a fini turistici. <p>Con delibera di G.C. n. 46 del 25/06/2015 sono stati dati indirizzi alla Società partecipata per la realizzazione di uno studio di fattibilità inerente la costruzione di un impianto di produzione di pellet all'interno dell'area industriale. Con delibera n. 82 del 26/09/2015 sono stati forniti i seguenti ulteriori indirizzi alla società:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) di esperire una procedura aperta per la vendita all'asta dei terreni ricadenti nell'area denominata Gumiera ponendo quale importo a base d'asta il valore dell'area così come

	<p>iscritto nel patrimonio della società;</p> <p>2) di esperire un'ulteriore procedura aperta per la realizzazione dell'operazione rent to buy del Parco Avventura con l'annesso chiosco avuto riguardo al valore dei beni così come iscritti in bilancio e tenendo conto dei canoni di locazione versati nell'ultimo biennio;</p> <p>3) di procedere ad una valutazione più puntuale ed accurata della posizione giuridica della Camugnano Sviluppo e Servizi S.r.l. in relazione agli aspetti finanziari in ottemperanza agli obblighi di razionalizzazione imposti dalla normativa statale di riferimento.</p> <p>L'Amministrazione dava atto della possibilità di realizzare l'impianto di produzione del pellet in associazione con i comuni limitrofi, confinanti e non, nonché membri delle Unioni dei Comuni costituite nella provincia di Bologna.</p>
	<p>Con la deliberazione approvata in data 31/3/2016 ed iscritta ai precedenti punti dell'ordine del giorno, l'Amministrazione ha deciso di assumere ogni definitiva decisione sul mantenimento o meno della partecipazione al momento dell'entrata in vigore dell'emanando testo unico sulle partecipate e più in particolare di rinviarla al momento dell'adozione del piano di riassetto una volta che avrà anche la disponibilità dei risultati della gestione 2015 determinati tenendo conto delle nuove stime che sono in corso di predisposizione sul patrimonio immobiliare conferito considerato che le gare bandite per la loro vendita sono andate deserte.</p>

Ente/Organismo strumentale/Società: CO.SE.A. AMBIENTE

INDIRIZZI GENERALI	<p>COSEA Ambiente SpA ha finalità di pubblico interesse avendo ad oggetto la gestione integrata del servizio rifiuti urbani e assimilati e quindi di un servizio di interesse generale. La società presenta le caratteristiche dell'organismo c.d. in house, che la legislazione comunitaria, nazionale e regionale considera condizione necessaria per poter procedere ad affidamenti diretti di servizi pubblici.</p>
OBIETTIVI GESTIONALI	<p>Gestione del servizio rifiuti urbani e assimilati per il tramite di ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti). Con delibera di C.C. n. 3 del 30/03/2015 sono stati approvati gli indirizzi in merito al piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate in attuazione all'art. 1 c. 612 L. 190/2014. In particolare il C.C. ha deliberato l'intenzione di mantenere la partecipazione societaria. Con la deliberazione assunta in data odierna e relativa all'approvazione della relazione sul piano di razionalizzazione delle società partecipate viene riconfermata la volontà di mantenere la partecipazione.</p>

Ente/Organismo strumentale/Società: CO.SE.A. CONSORZIO

INDIRIZZI GENERALI	<p>CO.SE.A. Consorzio Servizi Ambientali Ente pubblico economico, è nato nel 1993 dalla trasformazione del "Consorzio per la gestione della discarica controllata dell'Appennino Bolognese" attivo dal 1983 dal quale ha ereditato il "nucleo storico" di 13 Comuni emiliani.</p> <p>Nel 1997 si sono aggiunti 2 Comuni Emiliani e 6 Comuni toscani e nel 2003 un ulteriore Comune toscano.</p> <p>Nel 2003 si è avviato un processo di riorganizzazione che ha visto:</p> <p>La costituzione nel Gennaio 2005 di una società controllata dal Consorzio, denominata COSEA Tariffa&Servizi, creata per dare una prospettiva industriale all'attività svolta nel segmento della gestione dei servizi tributari, tariffari e di Information Technology, e per valorizzare in maniera adeguata ed univoca l'attuale patrimonio di competenze, conoscenze e tecnologia sviluppato negli anni.</p>
--------------------	--

	<p>CO.SE.A. Consorzio Servizi Ambientali, Cosea Ambiente S.p.A., Cosea Tariffa&Servizi s.r.l., Sistemi Biologici s.r.l. danno vita ad un sistema integrato di aziende.</p> <p>L'affiancamento a CO.SE.A. Consorzio Servizi Ambientali delle tre nuove Società ha permesso il potenziamento delle competenze presenti e l'ampliamento delle attività nell'ambito della gestione del ciclo dei rifiuti (dalla raccolta e pretrattamento al recupero e smaltimento), della produzione di compost, della produzione di energia da fonte rinnovabile e della erogazione dei servizi ai Comuni e ai Cittadini.</p>
OBIETTIVI GESTIONALI	<p>Scopo del Consorzio è la gestione associata, finalizzata al contenimento dei costi ed alla qualità del servizio, di diversi servizi quali la gestione di impianti ambientali per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, ricerca e innovazione nel settore ambientale. La società partecipata cosea Tariffa e Servizi nasce per rispondere alle necessità degli uffici tributi, principalmente individuabili nell'informatizzazione del servizio, fornire consulenza ed assistenza qualificata in campo tributario, legale e della comunicazione.</p> <p>Con la deliberazione assunta in data odierna e relativa all'approvazione della relazione sul piano di razionalizzazione delle società partecipate l'Ente nell'evidenziare che i consorzi sono esclusi dall'ambito di operatività delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 611 e 612 della legge 190/2014, prende atto che nel momento in cui entrerà in vigore il testo unico sulle partecipate anche tali soggetti giuridici saranno obbligati all'osservanza delle norme sulla razionalizzazione, pertanto gli obiettivi gestionali potrebbero subire mutamenti necessari per l'adeguamento alle nuove previsioni normative. L'amministrazione, inoltre, ha evidenziato che per effetto dell'imminente modifica del contesto normativo, il Consorzio dovrebbe rivedere l'intero assetto delle proprie partecipate.</p>

Ente/Organismo strumentale/Società: HERA S.p.A.	
INDIRIZZI GENERALI	HERA S.p.A. ha finalità di pubblico interesse essendo una multi utility che opera nel settore dei servizi pubblici e di pubblica utilità in genere, legati al ciclo idrico, energetico ed ambientale.
OBIETTIVI GESTIONALI	<p>Con delibera di C.C. n. 3 del 30/03/2015 sono stati approvati gli indirizzi in merito al piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate in attuazione all'art. 1 c. 612 L. 190/2014. In particolare il C.C. ha deliberato di voler mantenere la partecipazione societaria in quanto risultano rispettati i criteri di cui all'art. 3 c. 27 della L. 244/2007 ed i criteri previsti dai commi 611 e ss. della L. 190/2014.</p> <p>Con la deliberazione assunta in data odierna e relativa all'approvazione della relazione sul piano di razionalizzazione delle società partecipate viene riconfermata la volontà di mantenere la partecipazione.</p>
Ente/Organismo strumentale/Società: LEPIDA S.p.A.	
INDIRIZZI GENERALI	Strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, la progettazione, lo sviluppo, e la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida motore dell'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città, dei territori e delle comunità in Emilia-Romagna, in particolare per la attuazione dell'Agenda Digitale garante della disponibilità di reti e servizi telematici sull'intero territorio regionale, operando per lo sviluppo omogeneo di tutto il territorio supporto all'amministrazione digitale, ampliando con continuità i servizi finali a disposizione dei Soci, per rispondere alle trasformazioni normative e alla sempre maggiore carenza di risorse.
OBIETTIVI GESTIONALI	Considerate le finalità di sviluppo telematico del territorio legate a tale partecipazione, l'Amministrazione Comunale con la delibera di C.C. n. 3 del 30/03/2015 con cui sono stati approvati gli indirizzi in merito al piano operativo di razionalizzazione delle

	<p>società partecipate in attuazione all'art. 1 c. 612 L. 190/2014, ha deliberato di voler mantenere la partecipazione societaria in quanto risultano rispettati i criteri di cui all'art. 3 c. 27 della L. 244/2007 ed i criteri previsti dai commi 611 e ss. della L. 190/2014.</p> <p>Con la deliberazione assunta in data odierna e relativa all'approvazione della relazione sul piano di razionalizzazione delle società partecipate viene riconfermata la volontà di mantenere la partecipazione.</p>
--	--



COMUNE DI CAMUGNANO

PROVINCIA DI BOLOGNA

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

Parte Prima

2016 - 2018

3.1. Premessa sezione operativa (Seo) – parte I

Sezione Operativa – Parte I

Nella Parte 1 della Seo del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della Seo del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e

sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi. L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

3.2 Nota di rinvio:

Stante il breve lasso temporale intercorso tra l'approvazione del bilancio di previsione 2016/2018 (delibera di C.C. n. 26 del 26/4/2016) e della relativa nota di aggiornamento del DUP, la presente sezione operativa non comprende i dati finanziari e le deliberazioni di programmazione che allo stato attuale risultano in fase di predisposizione.

Si rimanda alla nota di aggiornamento del DUP per la programmazione relativa al prossimo triennio finanziario 2017/2019, mentre di seguito vengono evidenziati gli obiettivi per singola missione.

4. MISSIONI

B) Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

1. Obiettivi strategici dell'ente

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, *“sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento”*.

Missioni e obiettivi strategici dell'ente

Missione 01 – Servizi istituzionali generali e di gestione

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 07 - Turismo

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 – Soccorso civile

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Missione 15 – Politiche del lavoro e formazione professionale

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 19 – Relazioni internazionali

Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva – Fondo crediti di dubbia esigibilità)

Missione 50 – Debito pubblico

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, *“sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*, si è ritenuto opportuno riportare, all'interno del presente documento, le strategie generali contenute nel programma di mandato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 12/06/2013, descritte e declinate all'interno del Programma di mandato della Lista Civica per Camugnano, Sviluppo e Progresso, individuando azioni strategiche, progetti, azioni ed obiettivi strategici derivanti dal programma di mandato medesimo.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione

Strategica del DUP e il Programma di mandato di questo Ente in base alla codifica di bilancio “armonizzata” con quella statale, le “missioni” costituiscono il nuovo perimetro dell’attività del Comune in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l’afferenza ai vari settori dell’ente.

All’interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da dirigenti diversi.

4.1 – Schede di dettaglio – spese previste per la realizzazione delle Missioni.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

A tale missione, in ambito strategico viene ricondotto l’obiettivo diretto al mantenimento degli attuali standard raggiunti nell’erogazione dei servizi generali di front office ed urp. Tenendo conto della cessazioni di personale realizzatesi ed in corso di concretizzazione sarà notevole lo sforzo amministrativo nel dare continuità all’attività di amministrazione generale tentando di contemperare le esigenze organizzative interne con i bisogni provenienti dalla collettività.

E’ noto che la riforma della contabilità pubblica _ meglio nota come “armonizzazione” - e i vincoli finanziari e contabili che vedranno nel 2016 un ulteriore e importante passaggio volto a realizzare il cosiddetto pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) così come previsto dal novellato articolo 81 della Costituzione rappresentano un momento di grande cambiamento.

Era dal D.Leg.vo 77/95 che non si assisteva ad una così massiccia revisione delle regole e dei principi contabili nonchè delle disposizioni in materia di contabilità nella Pubblica Amministrazione. Sotto l’aspetto che qua interessa, ossia quello dell’ordinamento contabile, le riforme puntano dritte al controllo dei conti pubblici nazionali alla tutela della finanza pubblica nazionale alla verifica della rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell’articolo 04 del Trattato istitutivo UE e all’attuazione del federalismo.

Se a tutto il 2015 le regole del Patto di stabilità Interne hanno vincolato le amministrazioni pubbliche tenute sostanzialmente al rispetto, ancorchè rigoroso, di rigido equilibrio finanziario e principalmente al contenimento dell’indebitamento, la Legge Costituzionale n.1/2012 sull’introduzione dei principi dell’equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale e quella rinforzata (L. n. 243/2012) hanno appunto riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell’equilibrio di bilancio in conformità con le regole.

Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi che entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2016,

a) il pareggio (a regime sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese

b) il pareggio (a regime sia in termini di cassa che di competenza tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti

La realizzazione di tali obiettivi estremamente complessi passa attraverso una sempre più ampia quanto responsabile e puntuale gestione dei bilanci ma anche del PEG, quale strumento di budget a disposizione dei responsabili di settore. In questo particolare momento storico, segnato da una crisi economica di oramai lunga durata, si pretende molto dagli Enti territoriali. I primi ad essere chiamati ad una responsabile partecipazione e gestione della cosa pubblica sono proprio gli Amministratori locali in virtù di quel precetto costituzionale, il principio di sussidiarietà, che attiene ai rapporti tra i diversi livelli territoriali di governo e che postula che lo svolgimento di funzioni pubbliche debbano essere svolte al livello più vicino ai cittadini e delegate al livello territorialmente superiore .

Spetta poi ai responsabili attuare gli indirizzi secondo il principio costituzionale del buon andamento (art. 97) volto ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità.

Tuttavia il quadro generale della finanza locale ha assunto in questi anni un carattere di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise - a livello centrale - dal legislatore che ha spesso scaricato sui comuni il peso maggiore dei tagli erariali.

Ed è proprio in questo quadro di grande riduzione di risorse che si deve concentrare un importante sforzo in termini di programmazione finanziaria e di gestione.

E' per tali finalità che obiettivo dell'Amministrazione è quello di avviare una specializzazione della gestione finanziaria, volta a conciliare le esigenze di pianificazione e rendicontazione della spesa con il perseguimento degli indirizzi di mandato, ma nel rispetto degli equilibri finanziari generali e dei vincoli di finanza pubblica. L'amministrazione comunale ha da sempre rispettato tutti i limiti imposti dal Patto di Stabilità mediante una programmazione attenta e responsabile delle risorse. Diversamente il regime sanzionatorio avrebbe comportato implicazioni di tale gravità che sarebbero stati messi in discussione i più comuni servizi indispensabili. E in tale direzione si intende continuare.

Si rende perciò necessario puntare a modelli organizzativi di sistematico monitoraggio della spesa e dell'entrata. Sarà prioritario pertanto continuare a lavorare per ottimizzare i processi operativi e gestionali interni volti a garantire tali equilibri, monitorare e individuare (ed eventualmente eliminare) inefficienze, lavorare per un efficace e tempestivo impiego delle risorse rimuovendo gli sprechi. Ed è per tali ragioni che l'Amministrazione punta anche su un percorso di gestione associata di talune attività e responsabilità del servizio finanziario, per meglio perseguire economie di gestione sia rispetto alle procedure che rispetto ai procedimenti, mirando, anche e soprattutto, alla valorizzazione e all'incentivazione delle professionalità degli operatori .

Il fine è quello di creare plurime sinergie mediante l'istituzione di una struttura organizzativa sufficientemente articolata ed eterogenea in grado di affrontare la sempre maggiore complessità della materia economico finanziaria puntando a garantire, ove possibile, economie di gestione sia rispetto alle procedure ma anche rispetto ai procedimenti.

A tali attività di tipo strettamente impositivo, l'amministrazione affianca anche una scelta strategica che mira a valorizzare la gestione del proprio patrimonio. E' noto che l'articolo 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che "per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione".

E in effetti l'efficienza e la redditività del patrimonio possono costituire una importante fonte di finanziamento delle attività istituzionali degli enti locali. Infatti una diversa gestione del patrimonio può consentire il riequilibrio finanziario attraverso una attenta politica di aumento della redditività dei beni dati in gestione o in concessione o locati a terzi. Questa diversa e più ampia funzione del patrimonio, pretende un intervento operativo piuttosto importante quantomeno per prendere consapevolezza delle potenzialità del proprio capitale immobiliare e della sua eventuale migliore gestione.

Si è pertanto partiti con una sorta di check-up della gestione fiscale iva del patrimonio immobiliare, volto a verificare potenziali economie di spesa e acquisizione di nuove entrate ritraibili dalle azioni di ottimizzazione operabili sugli aspetti tributari e gestionali connessi con il patrimonio immobiliare dell'ente locale, proprio alla luce dell'adempimento previsto dall'art. 58 della manovra d'estate 2008 ("piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari") e del federalismo demaniale, anche per ovviare in tutto o in parte ai "tagli orizzontali" ai trasferimenti erariali operati con ultime manovre governative.

L'intervento mira a individuare il più conveniente utilizzo finale del bene, sulla base di specifici studi di pre-fattibilità di maggior approfondimento, effettuati da soggetti specializzati, diretti a definire la più conveniente destinazione di mercato.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato: "Installare alcune telecamere nei punti strategici del comune per aumentare la sicurezza del cittadino. L'amministrazione intende proseguire nella gestione associata della funzione di Polizia Municipale nonchè nell'attività di collaborazione

con le altre forze di polizia presenti sul territorio in continuità alle importanti attività già in corso.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato per quanto concerne gli interventi legati alla scuola. In particolar modo l’Amministrazione Comunale aveva l’obiettivo ad oggi in corso di realizzazione di intervenire nei seguenti ambiti:

- 1) potenziamento e miglioramento del plesso scolastico che occupa la scuola media facendovi confluire anche la scuola materna ed elementare;
- 2) mantenimento del servizio di trasporto e di mensa scolastica nonostante la considerevole incidenza percentuale sull’ammontare della spesa corrente.

Ad oggi l’amministrazione può vantare il seguente risultato:

- pianificazione razionalizzata del servizio di trasporto scolastico;
- pianificazione razionalizzata del servizio di mensa scolastica;
- con determinazione n. 07 del 31/10/2015 sono stati aggiudicati in via definitiva i lavori di “Riqualificazione e ampliamento del plesso scolastico posto in Camugnano Capoluogo;
- con deliberazione di Giunta Comunale n° 100 del 02.12.2015 è stato approvato il progetto esecutivo degli interventi di “RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DEL PLESSO SCOLASTICO DEL CAPOLUOGO - ADEGUAMENTO MEDIE ED ELEMENTARI – 1° STRALCIO”. Ad oggi risulta terminata la scuola materna e risultano affidati e iniziati i lavori relativi alla scuola media ed elementare. Si prevede che tutte le opere termineranno entro il 2016.

Pertanto le azioni collegate a tale missione consistono nel mantenimento dei servizi offerti, nel potenziamento delle strutture attualmente deputate all’erogazione dell’offerta formativa con l’auspicio di questa Amministrazione che i notevoli investimenti effettuati sulle strutture nonché l’impegno nel garantire i servizi connessi all’offerta formativa conducano ad un aumento delle iscrizioni al Plesso scolastico di Camugnano per i prossimi anni da realizzarsi con la necessaria ed imprescindibile collaborazione con la scuola.

Notevole è lo sforzo dell’amministrazione nel garantire tutto il necessario supporto agli alunni con disabilità e nella contribuzione per il mantenimento di attività a supporto degli studenti e della famiglia in collaborazione con l’associazione sportiva locale CA.RIO.CA.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato: *“Incentivare le attività ricreative e culturali valorizzando le strutture esistenti e possibilmente potenziandole. Ultimare e continuare il recupero di opere di interesse storico, presenti in modo diffuso sul territorio di grande valore culturale, nonché testimonianza del passato e attrattiva turistica”.*

Nell’ambito di tale missione l’Amministrazione, dà atto che sono stati ultimati gli interventi di recupero di Palazzo Comelli e Mulino Cati; da qui sino alla scadenza del mandato elettorale c’è volontà di individuare le forme di gestione (concessione, affidamento a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica, gestione diretta) di queste strutture al fine di rendere attrattivo il territorio comunale dal punto di vista turistico mediante una gestione economica e razionale delle strutture anche con politiche in sinergia con Comuni limitrofi che presentano notevoli affinità turistiche e culturali con il Comune di Camugnano.

In quest’ambito va segnalata la costituzione dell’aggregazione temporanea con il Comune di Grizzana Morandi finalizzata alla richiesta di finanziamento per gli interventi sulle aree degradate di cui al DPCM del 15/10/2015 e la conseguente approvazione del progetto preliminare denominato la Rocchetta Mattei e l’Ecomuseo Camugnanese.

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato: incentivare le attività ricreative (motoraduno, manifestazioni di gruppo, rafting sul Limentra visite alle nostre realtà storiche ed architettoniche), cercando di riportare sul territorio giovani e famiglie.

Le azioni collegate a tale missione consistono nel mantenimento, nell’incremento e nel sostegno delle attività sinora patrocinate dall’Amministrazione Comunale che hanno riscosso grandi successi, quali ad esempio il Triathlon sul lago Brasimone e Lagolandia.

Missione 7 – Turismo –

DEFINIZIONE COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo”.

Il Turismo rappresenta per il Comune di Camugnano un obiettivo principale sul quale fondare i propri indirizzi e obiettivi.

Pianificazione di un programma organico di manifestazioni turistiche e culturali elaborato sulla base della loro reale attrattiva, che valorizzi e coinvolga territorio:

- Valorizzazione del patrimonio culturale storico, paesaggistico ed ambientale del Comune di Camugnano.
- Sfruttamento dei moderni mezzi tecnologici (v. es. implementazione sito internet,)
- Programmazione eventi nel corso di tutto l'anno ed in particolare concentrarsi nella programmazione dei periodi estivi. Tutti gli eventi e le manifestazioni dovrebbero contribuire alla strategia territoriale e contenere alcuni valori costanti come natura, cibo, salute.
 - Implementazione e valorizzazione delle manifestazioni turistiche in modo integrato con quelle altri enti/Comuni limitrofi.
 - Costituzione dell'ufficio UIT (ufficio informazioni turistiche) in collaborazione con l'Unione dell'Alto Reno, dal 01/01/2016.

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato: “Il nostro progetto è di creare apposite e mirate “isole ecologiche” nelle varie frazioni dove i cittadini possano portare i loro rifiuti differenziati. In

questo modo si prevede un sostanziale risparmio da parte dell'Amministrazione e di conseguenza anche per i cittadini”.

L'azione che l'Amministrazione intende realizzare consiste nel mantenimento e potenziamento della raccolta differenziata già avviata e che sta raccogliendo positivi e significativi risultati . In continuità alla prima fase è già previsto un piano di implementazione dei punti di raccolta estesi alle frazioni del Comune, che dovrebbe concludersi nel corso del 2016.

Missione 10 – Trasporto e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

L'Amministrazione comunale ha intenzione di proseguire nella opere di ristrutturazione straordinaria e ordinaria della viabilità comunale che comprende circa 200 km. di strade. Numerosi sono infatti gli interventi già eseguiti quali ad esempio strada del Brasimone, strada dei Lavaccioni-Succhiata, Guzzano e Guzzano Montignoso, Gianmarchi, Cardedda, loc. Lago, ecc... Fra le priorità del 2016 c'è la strada di Guerzano – Masinara già in corso, ai quali si aggiungono le strade comunali di Costozza, Confiantana, Mogne e Poranceto.

Missione 11 – Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è intenzione dell'Amministrazione comunale compatibilmente con le risorse finanziarie stanziare perseguire l'obiettivo di mantenere e possibilmente incrementare le strutture di volontariato presenti sul territorio, soprattutto in considerazione delle calamità naturali che hanno colpito l'ente nell'ultimo biennio. E' inoltre intenzione dell'amministrazione proseguire nella ricerca di finanziamenti per la sistemazione degli edifici pubblici danneggiati a seguito del terremoto del gennaio 2015, nonché implementare, monitorare e mantenere le opere eseguite e da eseguire relativamente al movimento franoso che interessa il capoluogo.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato: “Particolare attenzione, in questo momento di crisi economica, alle famiglie in difficoltà economiche con anziani e minori a carico. Incentivare la collaborazione con le associazioni di volontariato (C.R.I. e Alpini), impegno a collaborare attivamente con le Associazioni sportive, culturali, e pro loco, per coinvolgere i giovani, gli anziani, le famiglie al fine di sviluppare iniziative volte a soddisfare la voglia di aggregazione e ad aiutare i più deboli”.

Le azioni collegate a questa missione sono: soddisfare le esigenze abitative mediante la predisposizione e pubblicazione di avvisi pubblici di assegnazione di alloggi. La funzione è stata delegata all’Unione dell’Appennino Bolognese, verrà comunque garantita attenzione ai bisogni della collettività mediante il mantenimento dello sportello sociale e, soprattutto, mediante la previsione di apposite risorse di bilancio destinate al sostegno delle fasce più deboli nonché attraverso il mantenimento delle tariffe agevolate sui servizi a domanda individuale.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”.

L’intenzione dell’amministrazione è quella di proseguire nell’intento fissato nelle linee di mandato che indicano quale priorità quella di favorire l’occupazione giovanile, in un contesto comunque quantomai difficoltoso. La realizzazione di attività produttive nell’area Gumiera è tutt’ora in fase di verifica e studio di fattibilità.

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche”.

La valutazione in corso relativa all’acquisto dell’impianto fotovoltaico sito in loc. Gumiera si inserisce nella presente missione in quanto oltre a rappresentare una possibile fonte di entrate a seguito degli incentivi previsti sull’impianto, la produzione di energia dovrebbe poter essere utilizzata per gli impianti di illuminazione pubblica presenti nel territorio comunale.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l’obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell’ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Missione 50 – Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie”.

Non sono previste accensioni di prestiti negli esercizi 2017/2019.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. L’attuale situazione di cassa dell’amministrazione non determina la necessità di farvi ricorso.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta utile, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to SIG. DEL MORO ALFREDO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT.SSA PASQUINI PAOLA

Per Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Dalla residenza municipale, li _____

Dott.ssa Pasquini Paola

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale,

Vista la nota della Regione Emilia Romagna - Assessorato Autonomie Locali e Innovazione amministrativa ed Istituzionale n. 723/01 dell'8 novembre 2001, comunicata agli enti interessati che segnala l'abolizione delle procedure di controllo preventivo di legittimità a seguito della Legge di modifica costituzionale che ha abrogato l'art. 130 dell'originario testo della costituzione della Repubblica.

ATTESTA

Che la su estesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico e che pertanto la stessa, ai sensi dell'art. 134 del D.L.vo 267/2000.

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO 30/07/2016

per dichiarazione di immediata esecutività (art. 134 comma 4)

per decorrenza di 10 giorni dalla pubblicazione dell'atto (art. 134 comma 3)

Dalla Residenza Comunale, li 02/08/2016

F.TO IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione

su conforme relazione dell'incaricato per la pubblicazione degli atti, è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 02/08/2016 al 17/08/2016 come previsto dall'art.32 comma 1, legge 18/06/2009 n.69, senza opposizioni o reclami.

F.TO IL SEGRETARIO COMUNALE

COMUNE DI CAMUGNANO

PROVINCIA DI BOLOGNA

Proposta del 25/07/2016

Delibera n. 42 del 30/07/2016

APPROVAZIONE D.U.P. (DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE) 2017/2019

Acquisito il parere di regolarità tecnica come di seguito riportato e pertanto inserito nel presente atto;

PARERE di Regolarità Tecnica ai sensi dell'art. 49 comma 1 - D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Data 25/07/2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to ANTONELLI DENISE

Acquisito il parere di regolarità contabile come di seguito riportato e pertanto inserito nel presente atto;

PARERE di Regolarità Contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 - D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Data 25/07/2016

IL RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO

F.to ANTONELLI DENISE